

# LA PARROCCHIA SANTI PATRONI INFORMA



Parrocchia Santi Patroni d'Italia- Via Arzaga, 23 - Milano - affidata ai Frati Francescani del Terzo Ordine Regolare

Ufficio Parrocchiale : martedì - mercoledì e venerdì - dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 - sabato 10 - 12 (giovedì e lunedì chiuso) - t. 02.48.30.28.84 - fax 02. 41.25.024 - sito web: [digilander.libero.it/santipatroni](http://digilander.libero.it/santipatroni) - convento t. 02. 48.30.26.26 - Oratorio t. 02. 41.25.451. dal martedì alla domenica dalle 16 alle 18.30

## LA LETTERA DEL PARROCO

Carissimi parrocchiani

È ormai tempo di riprendere le attività pastorali dopo la pausa estiva. Sono molti gli impegni e le novità che ci aspettano: approfittiamo fin da ora per segnalarvi le cose più urgenti.

**Cambiamento dell'orario delle celebrazioni eucaristiche domenicale e festive.** Dal primo ottobre entra in vigore il nuovo orario delle messe domenicali e festive studiato secondo i criteri dati dalla Curia Arcivescovile (lettera del 28 marzo 2006), concordato tra le parrocchie del decanato e frutto di una lunga riflessione con il Consiglio pastorale parrocchiale.

**Sabato e prefestivi 18.00**

**Domenica e festivi 9.00 - 11.00 - 18.00.**

Questa scelta dovrebbe aiutarci a celebrare in modo più pieno il "giorno del Signore" che volte riduciamo a una semplice messa comoda e veloce a discapito della qualità. La domenica è anche il giorno del riposo, della famiglia, della comunità, della catechesi, delle esperienze spirituali e della pratica delle opere di misericordia (visita ai luoghi del dolore, del bisogno, incontrare i parenti anziani, malati, i nonni...).

**Rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici.**

L'elezione si svolgerà domenica 15 ottobre in chiesa, durante le messe. E' in atto la fase preparatoria. Il 5 e 6 ottobre, durante la Settimana francescana, rifletteremo sull'avvenimento per approfondire questo gesto comunitario di partecipazione alla vita della Parrocchia e invocheremo lo Spirito perché converta i nostri cuori alla docilità del servizio.

**Corsi di formazione per catechisti e animatori parrocchiali.** Oltre alle iniziative diocesane della "Quattro giorni per catechisti" abbiamo bisogno di fare alcuni incontri parrocchiali di formazione al servizio pastorale e liturgico in vista del nuovo anno di catechesi e alla "visita alle famiglie.

In questo ottavo centenario della conversione di S. Francesco impegniamoci a chiedere la nostra conversione, "Illumina le tenebre del cuore mio", e ad ascoltare le parole di Cristo: "Va'... ripara la mia chiesa!".

P. Antonio.

Ottobre 2006 - 5

### ORARIO

#### APERTURA CHIESA

Mattino 7.30 - 12.00

Pomeriggio 16.30 - 19.30

### CELEBRAZIONI

#### Giorni festivi

*Ss. Messe*

**ore 9.00 - 11.00 - 18.00**

*Sabato e prefestivi ore 18.00*

#### Giorni feriali

*Ore 7,30 Lodi Mattutine*

*Ufficio delle letture*

*Ore 9,00 S. Messa*

*Ore 17,15 Rosario*

*Ore 18,00 S. Messa*

*(escluso il giovedì)*

*Ore 18,45 Vespri*

#### **Settimana Francescana**

*2 ottobre ore 21*

*Davanti al crocifisso di  
S. Damiano*

*Preghiera e riflessione*

*3 ottobre ore 21*

*Transito del Serafico  
Padre San Francesco*

*4 ottobre San Francesco  
Celebrazione eucaristica  
9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00*

*5 ottobre ore 16.30 - 21.00  
"Un corpo ben compagi-  
nato"*

*Preghiera e riflessione*

*6 ottobre ore 16.30 - 21.00  
"Per una testimonianza  
di amore"*

*Preghiera e riflessione*

## IL CONSIGLIO PASTORALE



*Dalla lettera del Cardinale.....*

Come orientarci in questo rinnovato cammino missionario? Quale direzione seguire per non vagare senza meta? Non possiamo non richiamare quanto Giovanni Paolo II, di venerata memoria, scriveva all'inizio del terzo millennio esortando, con profetica e lungimirante intuizione, a «fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione» (*Novo Millennio Ineunte*, n. 43). Bisogna allora anzitutto coltivare una "spiritualità della comunione" per sentire il fratello di fede come "uno che mi appartiene", cogliendo «ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio» (*Novo Millennio Ineunte*, n. 43). Si tratta altresì di coltivare e dilatare gli spazi della comunione nel tessuto della vita di ogni Comunità ecclesiale. Pertanto è doveroso valorizzare sempre meglio, nella dimensione di una comunione che si apre alla missione, gli organismi di partecipazione previsti dal diritto canonico, quali i Consigli pastorali parrocchiali e decanali e i Consigli parrocchiali per gli affari economici.

Tali organismi «non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa; non per questo tuttavia perdono di significato e di rilevanza. La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli, tenendoli, da un lato, uniti *a priori* in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall'altro, a convergere normalmente anche nell'opinabile verso scelte ponderate e condivise» (*Novo Millennio Ineunte*, n. 45).

Perché dunque i Consigli possano essere efficaci strumenti di *comunione ecclesiale*, in un'ottica missionaria, è fondamentale che in tutti vi sia la persuasione che essi sono luogo privilegiato del dialogo e della "consigliatura", quali testimonianza dei credenti e della comunità. Così, invocando il dono dello Spirito, auspichiamo che l'attività dei Consigli possa rafforzare i legami di comunione tra pastori e fedeli, al fine di operare nella carità vicendevole

in una autentica dimensione missionaria. Certo, tutto ciò domanda ad ogni comunità cristiana, parrocchiale e decanale, e a ciascun battezzato un rinnovato *investimento* di fiducia e di dedizione in questi organismi e in coloro che ne fanno parte, un investimento capace anche di superare le fatiche e le resistenze che talora si sono manifestate nella vita e nell'agire dei Consigli in questi ultimi anni.

Dispongo pertanto che in ogni parrocchia della Diocesi, nella III domenica di ottobre (15 ottobre 2006) si tengano le elezioni per la designazione del nuovo Consiglio pastorale parrocchiale. Da quella data fino alla I domenica di Avvento (19 novembre) intercorre il periodo utile per la costituzione e per la presentazione ai fedeli del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici rinnovati. Inoltre, entro la II domenica di Avvento (26 novembre), nei decanati, si procederà alla costituzione del Consiglio pastorale decanale. Gli adempimenti concernenti i Consigli parrocchiali (Cpp e Caep) verranno svolti a norma delle costituzioni sinodali e del *Direttorio per i Consigli parrocchiali*. Per quanto riguarda invece il Consiglio pastorale decanale occorre attenersi allo specifico *Direttorio per i Consigli pastorali decanali*. I Consigli uscenti resteranno in carica fino alla vigilia della prima domenica di Avvento (18 novembre).

Pensando al lavoro svolto dai Consigli nel quinquennio che si va concludendo non posso fare a meno di esprimere anzitutto la mia lode e il mio ringraziamento al Padre, datore di ogni bene. Attraverso lo Spirito Santo con i suoi molteplici doni, in particolare quello del consiglio e del discernimento, Egli ha illuminato e guidato le nostre Comunità nel *discernere i segni dei tempi* per agire poi nella libertà e nella responsabilità, al fine di ricercare e mostrare il volto missionario della nostra Chiesa, nel suo essere testimonianza vivente di Gesù risorto e del suo Vangelo. Desidero inoltre dire il mio grazie, cordiale e riconoscente, ai parroci e ai decani, presidenti rispettivamente dei Consigli pastorali parrocchiali e decanali, e a tutti i singoli membri per la loro generosa dedizione e disponibilità nel ricercare e promuovere, nella comunione, il bene di ogni Comunità. Vorrei ancora esortare chi continuerà a far parte dei Consigli e quanti, e mi auguro che siano molti, vorranno offrirsi per questo servizio tanto necessario per una conduzione sempre più comunione e corresponsabile delle nostre Comunità, ad investire, senza risparmio, capacità ed intelligenza nella *diaconia*, umile e saggia, del consigliare per rendere sempre più alta la *qualità della testimonianza cristiana* delle nostre parrocchie, abilitando ciascuno di noi a "rendere ragione" della speranza che ci è donata in "Gesù Risorto, speranza del mondo".

Vi benedico tutti con affetto.

+ Dionigi card. Tettamanzi  
Arcivescovo di Milano

Milano, 29 giugno 2006

Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

SONO STATI BATTEZZATI DA GIUGNO A SETTEMBRE		SI SONO SPOSATI DA GIUGNO A SETTEMBRE	
Albertani Leopoldo Albertani Madalena Belgio Arianna Mete Alessandro Zechini Daniele Zennaro Giulia	Dinicastro Federico Pascal Veronelli Andrea Lo Conte Lucamassimo Perelli Ercolini Niccolò Mangano Micol Arbosti Beatrice	Faravelli Simone Romeo Angelo Iob Davide May Carlomaria Costantino Pietrocola Salvatore	Stella Roberta Angela Praderi Laura Di Virgilio Anna Rita Melnychuk Stefania Scaramelli Laura Stella Albanea
SONO RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE DA GIUGNO A SETTEMBRE			
Bignami Teresa Alberti Fulvio Bernasconi Fernando Gualdoni Luigia Testa Giovanni Scuri Ada	Biagioni Mario Defendenti Maria Salami Ines Guizzetti Orsola M.Luigia Sciretti Francesco Bressanelli Ciliarosa	Luongo Emilio Barbieri Mario Girasole Renato Piria Giuseppina Sebastiani Maria Antonietta Buzzi Nadia Maria Rosa	Lehmann Giorgio Albano Michele Rivaroli Anna Pavanelli Elda Valentini Lodovica Ferraresi Carolina

# LE NOTIZIE DALL'ORATORIO

**“ Tutto quello che vi dirà ”**

Un Ciao e un Bentornati a tutti !

Ormai la vita sta tornando alla normalità e anche l'oratorio ha da poco riaperto i cancelli. Mi auguro che il periodo di vacanza vi abbia arrecato sollievo nel corpo e nello spirito. Avremo tante cose da raccontarci! Da parte mia vi ho ricordati ed affidati alla Vergine di Lourdes invocando serenità e pace interiore. Basta con i ricordi...riprendiamo le attività! E' iniziata la preparazione alla festa di apertura che come al solito la terremo il sabato e la domenica dopo le festa di San Francesco ed esattamente il 7 e 8 di ottobre. Dal programma della festa capite che questo anno vogliamo rievocare i tempi medievali che hanno accolto Francesco di Assisi. Un po' tutti siamo invitati a dare la collaborazione e a sentirci parte attiva della famiglia oratoriana. Il nostro Arcivescovo nel suo messaggio per la festa di apertura degli oratori ci invita a mantenere " gli accenti propri di un ritrovo familiare allargato ". Costruire la famiglia dell'oratorio può essere semplice o complicato, facile o difficile: dipende dal nostro stato d'animo con cui intendiamo relazionarci con gli altri. " Lo stile proprio dell'oratorio, fatto di parole, incontri e azioni, potrà molto giovare alla scioltezza delle relazioni tra comunità e famiglie ". Nel primo incontro con i collaboratori nelle feste dell'oratorio ho dato dei requisiti che per me caratterizzano un buon cristiano che vive in una parrocchia francescana: tre esse, Semplicità - Serenità Spirito di servizio. Questa trilogia mi è venuta spontanea, forse perché sono vissuto, prima di Milano in ambienti più semplici e a vero contatto umano sia con i piccoli che con i grandi. Ci vuole ascolto reciproco. Un ascolto che ci conduce alla scoperta delle qualità e delle risorse uniche dei singoli nell'ambito familiare e sociale. Un ascolto della Parola su cui fondare la nostra convivenza.



Lo slogan di questo anno nei nostri oratori è **“ fate quello che vi dirà ”** tratto dall'icona biblica delle nozze di Cana. Maria ci invita a porci in un atteggiamento di ascolto del suo Figlio Gesù. Ci sarà anche per l'oratorio un vangelo della famiglia da riscoprire, da vivere e da testimoniare con nuovo slancio. Gli stessi educatori dell'oratorio sono invitati a mettersi in ascolto delle esigenze delle famiglie a partire dai sogni e dai bisogni dei più piccoli. Un altro valore da sottolineare è quello dell'obbedienza, da attuare soprattutto in famiglia. " tutto quello che vi dirà " è una provocazione ad " ascoltare " prima la realtà che ci circonda e il messaggio di speranza che ci viene dal Vangelo e a " fare " poi, con esattezza e perseveranza, " tutto quel " che è necessario per procurare gioia e pace nelle relazioni interpersonali e per gustare insieme il " vino nuovo " generato dalla fiducia in Gesù.

Buon anno oratoriano!

P. Vallerico

# Messaggio alla Diocesi per la Festa di Apertura degli Oratori 2006

Carissimi,

la *Festa dell'Oratorio* è sempre occasione lieta per ritrovarci insieme, mentre siamo ancora all'inizio del nuovo Anno Pastorale. In Oratorio la Comunità parrocchiale si ritrova con i sentimenti e lo stile di una *festa in famiglia*: può essere il compleanno di uno dei figli o l'anniversario di matrimonio di mamma e papà, o un'altra occasione ancora...L'importante è esserci tutti e dare ciascuno agli altri la gioia di ritrovarsi uniti, legati dall'affetto reciproco, contenti di vivere insieme e di impegnarsi gli uni per il bene degli altri.

**Una festa in famiglia, nel cammino missionario della nostra Chiesa** Quest'anno la Festa dell'Oratorio può avere, come di consueto, gli accenti propri di un ritrovo familiare allargato, ma, soprattutto, si inserisce nell'impegno, che chiedo a tutta la Diocesi di avviare e percorrere, *sulla missione della famiglia a servizio del Vangelo*. Il cammino missionario della nostra Chiesa riprende di nuovo slancio e vigore: vuole rendere testimonianza a Gesù risorto e proporre a tutti l'amore di Dio contemplato in Gesù, nella sua vita, passione, morte e risurrezione. La missione dei cristiani non è mai una conquista. È sempre una proposta d'amore: come uno spazio, o meglio un'ospitalità, dove tutti possono entrare a far parte della comunione di amore che esiste tra Dio e gli uomini. Nei prossimi tre anni la Chiesa ambrosiana offrirà questa *ospitalità dell'amore* tenendo come particolare riferimento *la realtà della famiglia, crocevia di ogni esperienza di vita*. La famiglia ascolta il Vangelo e, alla sua luce, comprende la propria *meravigliosa identità*; *annuncia il Vangelo* e diffonde la sua *preziosa fecondità*. Ho piena fiducia che ogni Oratorio saprà interpretare in modo singolare il soffio dello Spirito che chiama le famiglie, genitori e figli, *ad essere discepoli e testimoni* di Gesù risorto, discepoli e annunciatori del suo Vangelo: da un lato *sollecitando le famiglie a saper leggere e a saper ascoltare la vita di oggi*, con i suoi cambiamenti e con le sue nuove possibilità; dall'altro lato *invitando le famiglie ad ascoltare la Parola di Dio e a trasmettere la fede*, così da diventare "l'anima" della società e del mondo, veramente presenti nella storia a servizio del Regno di Dio. **Oratorio e famiglie in ascolto della vita e del Vangelo** L'Oratorio vive continuamente l'intreccio, felice anche se non facile, con la vita delle famiglie. Riconosce ai genitori l'originaria e primaria titolarità educativa verso i figli. Esprime la dimensione materna e paterna della comunità cristiana che si prende cura dei figli generati nel suo grembo dallo Spirito di Dio, con la grazia del Battesimo. Affianca, sostiene e integra con i suoi percorsi educativi la proposta di crescita umana e cristiana che avviene nelle famiglie. Offre opportunità e servizi per l'incontro, la condivisione, la formazione e la socializzazione dei ragazzi e dei genitori. Rappresenta le istanze educative comunitarie presso le istituzioni e nella rete sociale. Si avvale spesso dell'impegno generoso e volontario di non pochi genitori e nonni. Ma, innanzitutto, *l'Oratorio esprime una vera e profonda "parentela" con la famiglia* perché vuole realizzare, in molti e diversi modi, ciò che è originariamente costitutivo di ogni famiglia: *una comunità dove le relazioni tra le persone sono tutte improntate all'amore*, al riconoscimento della vita di tutti come un dono prezioso, al valore unico e insostituibile di ogni persona, all'arricchimento reciproco tra le diverse dimensioni affettive degli sposi, dei genitori, dei figli e dei fratelli. Alla luce di questo rapporto imprescindibile tra Oratorio e famiglia, desidero che lungo tutto questo anno pastorale si intensifichino le *occasioni* nelle quali *comunità e famiglie si mettano insieme in ascolto della vita e del Vangelo*. Penso, in particolare, alle felici opportunità offerte dagli incontri che, in ogni Oratorio, iniziano e accompagnano i vari itinerari dell'iniziazione cristiana: dalla richiesta dei sacramenti e della catechesi, alla consuetudine che va diffondendosi di alcune "domeniche insieme", con proposte differenziate e correlate, in Oratorio, per genitori e figli. Un'attenzione speciale andrà sempre meglio realizzata, da parte di tutti gli educatori, alle molte e diverse *situazioni* dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani *che custodiscono ed esprimono il delicato e misterioso mondo interiore degli affetti*, con tutta la sua gamma di esperienze: dall'amicizia all'innamoramento, dall'impegno generoso per gli altri al tempo del fidanzamento e del discernimento vocazionale a tutto campo. Non dimentichiamo poi che, soprattutto in questo ambito, ci sono non poche volte *ferite da riconoscere e soccorrere*, sia tra i ragazzi che tra gli adulti. Lo stile proprio dell'Oratorio, fatto di parole, incontri e azioni, potrà molto giovare alla scioltezza delle relazioni tra comunità e famiglie. In sintesi: *ci ascoltiamo*, così come siamo, e *insieme ascoltiamo* che cosa *la Parola di Dio* ci propone.

**Tutto quel che vi dirà** La Festa dell'Oratorio, se vuole essere il principio vivo di una comunità che riconosce quanto e come *l'amore di Dio è in mezzo a noi*, soprattutto nella vita delle famiglie, ha un racconto bellissimo e insuperabile al quale ispirarsi. È il racconto, che l'evangelista Giovanni ci riporta, di una festa di nozze dove "c'era la madre di Gesù" e dove "fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli" (cfr. *Giovanni* 2, 1-11). Sono certo che il Signore, che allora in Cana di Galilea "diede inizio ai suoi miracoli", non ha mai smesso e mai smetterà di compierli questi miracoli anche all'Oratorio! Sì, Gesù continua a "manifestare la sua gloria" là dove ci sono ragazzi, adolescenti, giovani, responsabili, educatori e genitori che ascoltano fiduciosi la parola di Maria, la parola della Chiesa, attenta a ciò che accade oggi in ogni famiglia, come allora in quella di Cana. Ogni giorno, in Oratorio, imparate a tenere fisso lo sguardo su Gesù e state pronti a muovervi secondo **TUTTO QUEL CHE VI DIRÀ**. È il segreto di una festa che non ha più fine! È il mio augurio per la Festa di ogni Oratorio e perché ogni giorno dell'Oratorio sia davvero una festa! Con la benedizione del Dio dell'amore, della vita e della gioia

Il vostro Arcivescovo

+ Dionigi card. Tettamanzi